

Il Messaggero UMBRIA

VENERDÌ 6 MARZO 2009
PERUGIA: Piazza Italia, 4
Tel. 075/5736141 - Fax 075/5730282
TERNI: Piazza della Repubblica
Tel. 0744/580411 (linea)
Fax 0744/404126

FOUGNO SPOLETO:
Piazza della Repubblica (TR)
Tel. 0744/405128
Notte: 336/216730
Fax 0744/409159

PUBBLICO IMPIEGO

Emergenza precari, esplose il caso Università



All'Università di Perugia batticuore per 50 precari che rischiano di perdere il posto

PERUGIA - All'Università degli Studi di Perugia scoppia la grana dei precari. Sono una cinquantina quelli che ballano sull'orlo di una crisi di nervi perché rischia di saltare la loro stabilizzazione. Il nemico è il ministro Brunetta ma i sindacati, segnatamente la Cgil, fanno partire anche un appello al Rettore Francesco Bistoni per aprire un paracadute in caso emendamenti e leggi non trovino una strada per confermare il diritto al lavoro ai contrattisti. Che si trovano in una situazione al limite del paradossale. Una quarantina di loro colleghi, con la stessa situazione lavorativa, il posto fisso all'Università (amministrativi e tecnici), l'hanno già ottenuto.

SERVIZIO A PAG.35

**CINQUANTA
POSTI
A RISCHIO
SCATTA
LA PROTESTA
APPELLO
AL RETTORE**

Continua -->

Precari col batticuore: si decide tutto a giugno Appello dei sindacati al rettore

PERUGIA - Il pubblico impiego balla sulla crisi dei nervi innescati da posti di lavoro che rischiano di svanire, promozioni che chissà se arrivano e bonus sempre più striminziti non solo perché mangiati dalla crisi.

Il caso più caso di tutti è quello che fa vivere giornate da incubo a una cinquantina di precari che lavorano all'Università di Perugia. Rischiano di fare un passo indietro che significa passo nel baratro: da precari a disoccupati. L'incredibile vicenda la racconta con garbo Amedeo Zupi, segretario generale regionale della Flc-Cgil.

«L'Università di Perugia», spiega Zupi, «ha avviato correttamente un piano di stabilizzazioni in base ai dettami del governo Prodi. Stabilizzazioni a chi aveva, negli ultimi cinque anni, lavorato per tre anni con contratti a tempo determinato o raggiungeva il terzo anno con un contratto in corso di validità. L'Università ha bandito i posti, ha effettuato le selezioni pubbliche, cioè i concorsi, e stilato le graduatorie che hanno riguardato 87 precari. Quaranta sono già entrati e ora hanno il posto fisso a tempo indeterminato. Per gli altri 47 la situazione è ancora di estrema incertezza».

Una quarantina raggiungeranno i tre anni di contratto a fine giugno, altri sette dopo il 30 giugno, termine spartiacque per maturare definitivamente il diritto alla stabilizzazione. Tutto a posto allora? Assolutamente no perché, accusa il sindacato, le scelte del ministro Renato Brunetta, rischiano di far saltare tutto. E così c'è chi si ritrova con il concorso fatto, il diritto maturato, ma precario con vista



sulla disoccupazione. I sindacati (ma soprattutto i lavoratori) attendono le mosse del Governo tra un emendamento e l'altro, ma guardano con attenzione anche a come si muove l'Università.

Ancora Zupi: «A queste condizioni i 47 non stabilizzati rischiano di non entrare e altri rischiano di non vedersi il contratto prorogato. Ed è per questo che guardiamo con attenzione alle mosse del Retto-

re Francesco Bistoni affinché si trovi una soluzione, nel piano triennale delle assunzioni, per stabilizzare chi rischia una beffa atroce».

In alto una manifestazione dei sindacati del pubblico impiego davanti alla sede del consiglio regionale a Perugia